



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

BOLLETTINO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2017

183
GENNAIO
MAGGIO
2017

INDICE DEGLI ARGOMENTI

BOLLETTINO - ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI: ACCERTAMENTI (COMPETENZA GIURIDICA)

Le Entrate

Analisi dei flussi

Composizione percentuale delle entrate tributarie totali

Approfondimenti

Imposta di bollo assoluta in modo virtuale

Canone di abbonamento alla televisione per uso privato

Sezione I - Entrate tributarie erariali: i ruoli (cassa)

Sezione II - Entrate tributarie degli enti territoriali

Premessa

Entrate tributarie degli enti territoriali e degli enti locali

Sezione III - Compensazioni

Compensazioni

Sezione IV - Entrate tributarie erariali: incassi

Incassi totali

Analisi dei flussi

Guida interpretativa al Bollettino delle Entrate Tributarie

BOLLETTINO
Entrate tributarie erariali: accertamenti (competenza giuridica)

Le Entrate

Nel periodo gennaio-maggio 2017, le entrate tributarie erariali accertate in base al criterio della competenza giuridica ammontano a 159.423 milioni di euro, segnando un incremento di 2.953 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+1,9%).

Al netto del gettito del canone RAI, le entrate crescono dell'1,5%. Si ricorda che nel 2016, anno di prima applicazione della nuova modalità di pagamento del canone di abbonamento radio e TV, i primi versamenti da parte delle imprese elettriche si sono registrati nel mese di agosto; mentre nel 2017 i versamenti sono affluiti all'erario a partire dal mese di gennaio.

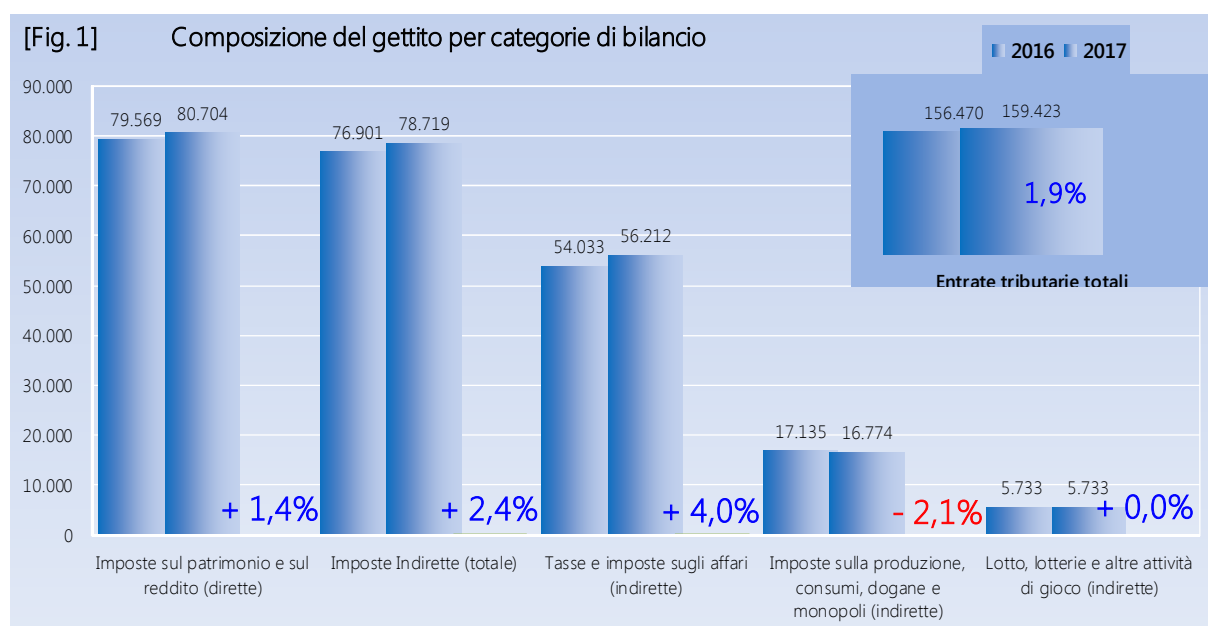
Analisi dei flussi del periodo

Le entrate totali ammontano a 159.423 milioni di euro (+2.953 milioni di euro, pari a +1,9%). Le imposte dirette si attestano a 80.704 milioni di euro (+1.135 milioni di euro, pari a +1,4%) e le imposte indirette risultano pari a 78.719 milioni di euro (+1.818 milioni di euro, pari a +2,4%).

Imposte dirette

Il gettito **IRPEF**, che si è attestato a 72.430 milioni di euro (+1.149 milioni di euro, pari a +1,6%), riflette l'andamento delle seguenti componenti:

- ritenute effettuate sui redditi dei dipendenti del settore privato, 33.949 milioni di euro (+239 milioni di euro, pari a +0,7%);



- ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico, 31.716 milioni di euro (+939 milioni di euro, pari a +3,1%);
- ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi, 5.250 milioni di euro (–34 milioni di euro, pari a –0,6%);
- ritenute a titolo di acconto applicate ai pagamenti relativi ai bonifici disposti dai contribuenti per beneficiare di oneri deducibili o per le spese per le quali spetta la detrazione d’imposta, 743 milioni di euro (–8 milioni di euro, pari a –1,1%);
- versamenti in autoliquidazione, 772 milioni di euro (+13 milioni di euro, pari a +1,7%).

L’IRES è risultata pari a 1.505 milioni di euro (+211 milioni di euro, pari a +16,3%).

Dall’imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale sono affluiti 3.257 milioni di euro (+55 milioni di euro, pari a +1,7%):

- 233 milioni di euro (–17 milioni di euro, pari a –6,8%) dalle ritenute su interessi e premi corrisposti da istituti di credito (capitolo 1026, articolo 5);
- 1.574 milioni di euro (–164 milioni di euro, pari a –9,4%) dalla sostitutiva su interessi e premi di obbligazioni e titoli simili (capitolo 1026, articolo 23);
- 1.450 milioni di euro (+236 milioni di euro, pari a +19,4%) per le altre entrate confluite sul capitolo 1026.

Imposte indirette

Le entrate IVA sono risultate pari a 46.761 milioni di euro (+1.912 milioni di euro, pari a +4,3%):

- 41.136 milioni di euro (+892 milioni di euro, pari a +2,2%) derivano dalla componente relativa agli scambi interni, di cui 4.078 milioni di euro (–144 milioni di euro, pari a –3,4%) dai versamenti delle P.A. a titolo di *split payment* (L. n. 190/2014);
- 5.625 milioni di euro (+1.020 milioni di euro, pari a +22,1%) affluiscono dal prelievo sulle importazioni.

Il gettito delle imposte sulle transazioni presenta i seguenti andamenti:

- l’imposta di registro ha generato entrate per 1.823 milioni di euro (–161 milioni di euro, pari a –8,1%);
- l’imposta di bollo per 3.013 milioni di euro (–260 milioni di euro, pari a –7,9%);
- le tasse e imposte ipotecarie per 617 milioni di euro (–16 milioni di euro, pari a –2,5%);
- i diritti catastali e di scritturato per 257 milioni di euro (–5 milioni di euro, pari a –1,9%).

Tra le altre imposte sugli affari, l’imposta sulle assicurazioni ammonta a 1.684 milioni di euro (+64 milioni di euro, pari a +4,0%), i canoni di abbonamento radio e TV a 642 milioni di euro, le concessioni governative a 490 milioni di euro (–6 milioni di euro, pari a –1,2%) e le tasse automobilistiche a 233 milioni di euro (–15 milioni di euro, pari a –6,0%).

L' **accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi** (oli minerali) si attesta a 9.210 milioni di euro (-72 milioni di euro, pari a -0,8%), l' **accisa sull'energia elettrica e addizionali** ammonta a 1.102 milioni (-124 milioni di euro, pari a -10,1%), mentre l' **accisa sul gas naturale per combustione** (gas metano) ha generato entrate per 1.452 milioni di euro (-40 milioni di euro, pari a -2,7%).

Il gettito delle imposte il cui andamento non è direttamente legato alla congiuntura economica registra le seguenti variazioni:

- le entrate totali relative ai **giochi** (che includono varie imposte classificate come entrate erariali sia dirette che indirette) sono risultate pari a 5.879 milioni di euro (-5 milioni di euro, pari a -0,1%); considerando solo le imposte indirette, il gettito delle attività da gioco (lotto, lotterie e delle altre attività di gioco) è di 5.733 milioni di euro (lo stesso valore dello scorso anno);
- il gettito dell'imposta sul consumo dei **tabacchi** ammonta a 4.174 milioni di euro (-136 milioni di euro, pari a -3,2%);
- l'imposta sulle **successioni e donazioni** ha fatto registrare entrate per 258 milioni di euro (-36 milioni di euro, pari a -12,2%).

Analisi dei flussi del mese

Nel mese di maggio 2017 si registrano entrate totali per 34.546 milioni di euro (+215 milioni di euro, pari a +0,6%).

Le imposte dirette risultano pari a 13.717 milioni di euro (+122 milioni di euro, pari a +0,9%). Il gettito **IRPEF** si è attestato a 12.451 milioni di euro (+199 milioni di euro, pari a +1,6%). L'**IRES** ammonta a 362 milioni di euro (-20 milioni di euro, pari a -5,2%).

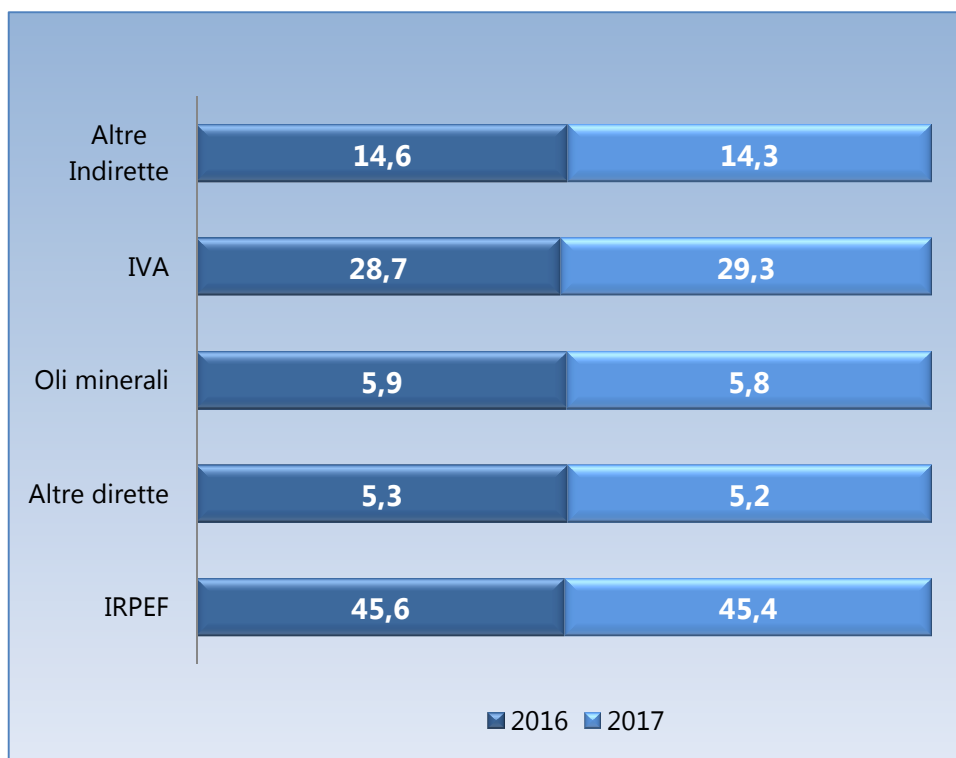
Le imposte indirette risultano pari a 20.829 milioni di euro (+93 milioni di euro, pari a +0,4%). Le entrate mensili derivanti dall'**IVA** ammontano a 13.076 milioni di euro (+248 milioni di euro, pari a +1,9%): 11.907 milioni di euro (+62 milioni di euro, pari a +0,5%) derivano dalla componente scambi interni, di cui 788 milioni di euro dal meccanismo dello *split payment* (-109 milioni di euro, pari a -12,2%) e 1.169 milioni di euro (+186 milioni di euro, pari a +18,9%) dal prelievo sulle importazioni.

Composizione percentuale per tipologia di imposta

L'analisi della composizione percentuale rispetto al totale per tipologia di imposta, presenta una riduzione di 0,1 punto percentuale, rispetto ai primi cinque mesi del 2016, per le imposte che rientrano nella categoria "Altre dirette". L'IRPEF, pur in crescita in valori assoluti, registra una riduzione di 0,2 punti percentuali rispetto allo scorso anno.

Nella categoria delle imposte indirette si evidenzia in particolare un incremento di 0,6 punti percentuali

dell'IVA riconducibile alla crescita sia della componente scambi interni sia del prelievo sulle importazioni. La voce "altre indirette" registra una diminuzione di 0,3 punti percentuali. Gli oli minerali, invece, si riducono di 0,1 punto percentuale.



L'imposta di bollo, disciplinata dal D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, art. 2, si applica sugli atti, documenti e registri indicati negli schemi tariffari allegati al citato D.P.R.; normalmente l'imposta viene assolta contestualmente al verificarsi del presupposto impositivo (apposizione di marche da bollo, addebito su conto corrente). Se il contribuente in corso d'anno emette/ricorre un numero elevato di atti rientranti nelle specifiche tipologie previste dal citato D.P.R. può, a fronte di specifica autorizzazione, assolvere il tributo in modo virtuale. La domanda per l'autorizzazione, corredata dalla dichiarazione con il numero presuntivo di atti emessi/ricorrevoli nell'anno solare, viene esaminata dall'ufficio competente che, prima di concedere l'autorizzazione, verifica la sussistenza dei requisiti di affidabilità e di adeguata capacità economica del richiedente ad assolvere il tributo, l'entità del tributo e la quantità degli atti da assoggettare a tassazione, in modo da valutare l'utilità per il contribuente all'utilizzo del bollo virtuale e le adeguate garanzie per l'Amministrazione. A fronte di questa autorizzazione, sugli atti soggetti all'imposta viene apposta la dicitura "imposta di bollo assolta in modo virtuale" con l'indicazione del numero di autorizzazione rilasciato dall'Agenzia delle Entrate. L'imposta di bollo viene, quindi, versata dal soggetto autorizzato bimestralmente, a seguito di un apposito piano di liquidazione calcolato dall'Agenzia delle Entrate, sulla base dei dati provvisori comunicati al momento della richiesta dell'autorizzazione. La determinazione del saldo dovuto per il singolo anno viene, invece, effettuata tramite la presentazione, nel mese di gennaio dell'anno successivo, di un'apposita dichiarazione annuale, i cui risultati costituiscono la base provvisoria per il versamento dell'imposta dovuta per il nuovo anno. Sulla base dei dati indicati dal contribuente nell'apposita dichiarazione presentata e previo riscontro degli stessi, l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate provvede a determinare l'ammontare complessivo dell'imposta di bollo dovuta per l'anno oggetto di dichiarazione. Da tale ammontare l'Agenzia scomputa quanto già versato dal contribuente nell'anno oggetto di dichiarazione tramite i richiamati versamenti bimestrali. La differenza a debito o a credito tra quanto dovuto e quanto già versato viene imputato al versamento bimestrale del successivo mese di febbraio dell'anno in cui viene presentata la dichiarazione o, ove necessario, anche al versamento successivo. Il risultato della liquidazione definitiva effettuata dall'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate, eventualmente ragguagliata e corretta a seguito di eventuali modifiche intervenute, viene assunta quale base provvisoria per la liquidazione dell'anno in cui è stata presentata la dichiarazione. Tale importo e la relativa ripartizione su base bimestrale viene comunicato, unitamente alla liquidazione definitiva dell'anno precedente, al contribuente tramite un avviso di liquidazione dell'imposta dovuta. In aggiunta ai versamenti bimestrali, la legge (D.P.R. n. 642/1972, art. 15-bis) prevede in capo a specifici soggetti (quali Poste Italiane S.p.a., banche e altri enti e società finanziarie di cui al D.L. n. 87/1992, art. 1) l'obbligo di effettuare un versamento a titolo di acconto per l'anno successivo, pari

al 95% dell'imposta provvisoriamente liquidata per l'anno in corso. Il versamento deve essere effettuato entro il 16 aprile di ogni anno. Per esigenze di liquidità, l'acconto versato può essere scomputato dai versamenti da effettuarsi a partire dal successivo mese di febbraio. Con la Circolare n.16 del 14 aprile 2015, l'Agenzia delle Entrate ha fornito un quadro riepilogativo dell'intera procedura legata all'assolvimento dell'imposta, in particolare viene precisata la piena scomputabilità dell'acconto, versato nell'anno precedente, da tutti i versamenti effettuati a partire dal mese di febbraio dell'anno successivo, compreso quindi l'acconto versato ad aprile del corrente anno. In precedenza sia i contribuenti tenuti al versamento dell'acconto (Poste Italiane s.p.a., imprese di assicurazioni, banche e altri enti e società finanziarie indicate dal D.lgs. 27 gennaio 1992, n.87), sia gli uffici finanziari ritenevano l'acconto scomputabile solo dai versamenti delle rate bimestrali dell'imposta, non anche dai versamenti dell'acconto dovuto nel mese di aprile. Conseguentemente il modello di dichiarazione subisce un'importante modifica: viene introdotta per il contribuente la possibilità di scegliere la modalità di scomputo dell'acconto versato per l'anno di riferimento della dichiarazione stessa. Nel quadro C del modello, nella casella "scomputo acconto" del rigo C31 occorre indicare:

- il codice 1 se si vuole scomputare l'acconto sulle rate bimestrali;
- il codice 2 se si vuole scomputare l'acconto solo sull'acconto per l'anno successivo.
- il codice 3 se si vuole scomputare l'acconto sulle rate bimestrali e sull'acconto dovuto per l'anno successivo.

Nel mese di aprile 2016 il gettito dell'imposta di bollo ha fatto registrare, rispetto allo stesso mese del 2015, una forte diminuzione (-1.582 milioni di euro), totalmente imputabile alla diminuzione del versamento in acconto del bollo virtuale per l'anno 2017 effettuato sul codice tributo 2506. I chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con citata circolare n.16/E/2015 e la modifica apportata sul modello di dichiarazione ha avuto come conseguenza immediata lo scomputo dell'acconto versato nell'anno precedente sull'acconto versato ad aprile del corrente anno.

Canone di abbonamento alla televisione per uso privato

L'art.1 del REGIO DECRETO-LEGGE 21 febbraio 1938, n. 246 "Disciplina degli abbonamenti alle radioaudizioni", come modificato dall'art.1, commi 152-159 della Legge 208/2015 (Stabilità 2016), prevede che il canone è dovuto da chiunque detiene un apparecchio televisivo; il tributo si paga una sola volta all'anno e una sola volta a famiglia, a condizione che i familiari abbiano la residenza nella stessa abitazione.

Le principali novità sul canone di abbonamento alla televisione, introdotte con la citata Legge di stabilità 2016, sono:

- riduzione dell'importo del canone di abbonamento alla televisione per uso privato (art.1, c.152): per l'anno 2016 è fissato a 100 euro (non più 113,50);
- modifica dell'istituto della presunzione del possesso di un apparecchio televisivo, già prevista dal Regio Decreto: nella nuova formulazione della norma si presume la detenzione di un apparecchio televisivo oltre che per la presenza di un impianto atto alla captazione del segnale radiotelevisivo (art.1, c.2 del Regio Decreto), anche nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui una persona ha la propria residenza anagrafica (art.1, c.153 Legge di Stabilità 2016);
- modifica della modalità di pagamento del canone: per i titolari di utenza elettrica per uso domestico residenziale, non viene più effettuato tramite bollettino postale ma mediante addebito nella fattura dell'utenza di energia elettrica.

Con nota 9668 del 20 aprile 2016, il Ministero dello Sviluppo Economico ha provveduto a chiarire la definizione di apparecchio televisivo ai fini dell'applicazione del canone di abbonamento. Elemento distintivo per l'identificazione un apparecchio televisivo è la presenza nello stesso di un sintonizzatore, ovvero "un dispositivo, interno o esterno, idoneo ad operare nelle bande di frequenze destinate al servizio televisivo". Viene altresì chiarito definitivamente che "Non costituiscono apparecchi televisivi computer, smartphone, tablet, ed ogni altro dispositivo se privi del sintonizzatore per il segnale digitale terrestre o satellitare".

Con Decreto 13 maggio 2016, n. 94 "Regolamento recante attuazione dell'articolo 1, comma 154, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Canone Rai in bolletta)" sono stati definiti termini e modalità operative per il riversamento all'Erario del canone, nonché le conseguenze di eventuali ritardi nei riversamenti dei canoni incassati dalle aziende di vendita dell'energia elettrica, che a tal fine non sono considerate sostituiti di imposta. Con successiva Circolare n.29/E del 21 giugno 2016, l'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del suddetto regolamento, ha fornito chiarimenti sulle regole di determinazione del canone dovuto per le varie casistiche.

Per i titolari di utenza di fornitura di energia elettrica che non hanno presentato la "dichiarazione annuale di non detenzione" prevista dal comma 153, il pagamento del

canone avviene in dieci rate mensili, addebitate sulle fatture emesse dall'impresa elettrica da gennaio ad ottobre di ogni anno. Le rate, ai fini dell'inserimento in fattura, s'intendono scadute il primo giorno di ciascuno dei suddetti mesi. Solo per il 2016 il primo addebito del canone sarà effettuato a partire dalla prima fattura successiva al 1° luglio 2016.

L'importo delle rate è distintamente indicato nel contesto della fattura emessa dall'impresa elettrica e non è imponible ai fini fiscali. Le somme riscosse sono riversate direttamente all'Erario mediante modello di delega F24 entro il giorno 20 del mese successivo a quello di incasso e, comunque, l'intero canone deve essere riscosso e riversato entro il 20 dicembre. Sono esclusi obblighi di anticipazione da parte delle imprese elettriche. A titolo di esempio, sulle fatture di energia elettrica emesse e riscosse nel mese di agosto 2016 è stata addebitata, a titolo di canone televisivo, la somma complessiva di euro 80,00, tale importo dovrà essere riversato all'erario dall'impresa elettrica entro il 20 settembre 2016.

Il codice tributo per il riversamento all'erario delle somme riscosse dalle imprese elettriche a titolo di canone di abbonamento televisivo, operativo dal 1 agosto 2016, è stato istituito con Risoluzione 50/E del 24 giugno 2016:

- "3409" denominato "Riversamento da parte delle imprese elettriche delle somme riscosse a titolo di canone di abbonamento alla televisione – articolo 3, R.D.L. n. 246 del 1938"

Con la stessa risoluzione è stato istituito il codice tributo che opera in compensazione :

- "3410" denominato "Recupero da parte delle imprese elettriche delle somme rimborsate ai clienti a titolo di canone di abbonamento alla televisione – art. 6 del decreto 13 maggio 2016, n. 94".

Per i casi in cui non è possibile l'addebito del canone di abbonamento alla televisione sulle fatture emesse dalle imprese elettriche, con Risoluzione 53/E del 7 luglio 2016, sono stati istituiti due codici tributo operativi dal 1 settembre 2016:

- "TVRI" denominato "canone per rinnovo abbonamento TV uso privato - articolo 3, comma 7, decreto 13 maggio 2016, n. 94";
- "TVNA" denominato "canone per nuovo abbonamento TV uso privato -articolo 3, comma 7, decreto 13 maggio 2016, n. 94".

Restano ancora attive le modalità di pagamento già previste per il canone TV speciale, cioè per gli esercizi pubblici, in caso di possesso di apparecchi radio o TV nei locali della propria attività, come pure resta valida la possibilità di pagare il canone TV direttamente con addebito sulla pensione.

Sintesi del bilancio dello Stato

Accertamenti (in milioni di euro)	Preconsuntivo		Var. ass.	Var. %
	Gen-Mag	Gen-Mag	Gen-Mag	Gen-Mag
	2016	2017	2016-2017	2016-2017
IRPEF	71281	72.430	1.149	1,6%
Ritenute dipendenti settore pubblico	30.777	31.716	939	3,1%
Ritenute dipendenti settore privato	33.710	33.949	239	0,7%
Ritenute lavoratori autonomi	5.284	5.250	-34	-0,6%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	751	743	-8	-1,1%
IRPEF saldo	160	173	13	8,1%
IRPEF acconto	599	599		
IRES	1.294	1.505	211	16,3%
IRES saldo	271	333	62	22,9%
IRES acconto	1.023	1.172	149	14,6%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	3.202	3.257	55	1,7%
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito	250	233	-17	-6,8%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96	1.738	1.574	-164	-9,4%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	323	404	81	25,1%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	654	493	-161	-24,6%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	42	49	7	16,7%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	2	11	9	450,0%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione	675	666	-9	-1,3%
Altre dirette	2.096	1.889	-207	-9,9%
Imposte dirette	79.569	80.704	1.135	1,4%
Registro	1.984	1.823	-161	-8,1%
IVA	44.849	46.761	1.912	4,3%
scambi interni	40.244	41.136	892	2,2%
di cui				
Vers. da parte di P.A. Split Payment	4.222	4.078	-144	-3,4%
importazioni	4.605	5.625	1.020	22,1%
Bollo	3.273	3.013	-260	-7,9%
Assicurazioni	1.620	1.684	64	4,0%
Tasse e imposte ipotecarie	633	617	-16	-2,5%
Canoni di abbonamento radio e TV	3	642	639	
Concessioni governative	496	490	-6	-1,2%
Tasse automobilistiche	248	233	-15	-6,0%
Diritti catastali e di scritturato	262	257	-5	-1,9%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	9.282	9.210	-72	-0,8%
Accisa e imposta erariale sui gas incombustibili	244	257	13	5,3%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6, c. 7	1.226	1.102	-124	-10,1%
Accisa sul gas naturale per combustione	1.492	1.452	-40	-2,7%
Imposta sul consumo dei tabacchi	4.310	4.174	-136	-3,2%
Provento del lotto*	3.329	3.125	-204	-6,1%
Proventi delle attività di gioco	110	107	-3	-2,7%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39, c. 13)	2.196	2.410	214	9,7%
Altre indirette	1.344	1.362	18	1,3%
Imposte indirette	76.901	78.719	1.818	2,4%
Totale entrate	156.470	159.423	2.953	1,9%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

Sintesi del bilancio dello Stato

	Accertamenti	Preconsuntivo		Var. ass.	Var. %
	(in milioni di euro)	Mag	Mag	Mag	Mag
		2016	2017	2016-2017	2016-2017
IRPEF		12.252	12.451	199	1,6%
Ritenute dipendenti settore pubblico		5.212	5.358	146	2,8%
Ritenute dipendenti settore privato		5.767	5.874	107	1,9%
Ritenute lavoratori autonomi		1.024	983	-41	-4,0%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.		125	116	-9	-7,2%
IRPEF saldo		31	30	-1	-3,2%
IRPEF acconto		93	90	-3	-3,2%
IRES		382	362	-20	-5,2%
IRES saldo		39	43	4	10,3%
IRES acconto		343	319	-24	-7,0%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.		443	600	157	35,4%
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito			1	1	
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96		260	352	92	35,4%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche		26	42	16	61,5%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze		8	17	9	112,5%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)		6	5	-1	-16,7%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni					
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione		1		-1	-100,0%
Altre dirette		477	240	-237	-49,7%
Imposte dirette		13.595	13.717	122	0,9%
Registro		432	339	-93	-21,5%
IVA		12.828	13.076	248	1,9%
scambi interni		11.845	11.907	62	0,5%
di cui					
Vers. da parte di P.A. Split Payment		897	788	-109	-12,2%
importazioni		983	1.169	186	18,9%
Bollo		846	762	-84	-9,9%
Assicurazioni		1.244	1.297	53	4,3%
Tasse e imposte ipotecarie		123	115	-8	-6,5%
Canoni di abbonamento radio e TV			163	163	
Concessioni governative		54	63	9	16,7%
Tasse automobilistiche		31	31		
Diritti catastali e di scritturato		51	53	2	3,9%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi		2.058	1.993	-65	-3,2%
Accisa e imposta erariale sui gas incombustibili		43	44	1	2,3%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6, c. 7		199	182	-17	-8,5%
Accisa sul gas naturale per combustione		295	259	-36	-12,2%
Imposta sul consumo dei tabacchi		927	931	4	0,4%
Provento del lotto*		725	626	-99	-13,7%
Proventi delle attività di gioco		22	24	2	9,1%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39, c. 13)		545	474	-71	-13,0%
Altre indirette		318	397	84	26,8%
Imposte indirette		20.736	20.829	93	0,4%
Totale entrate		34.331	34.546	215	0,6%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

SEZIONE I
Entrate tributarie erariali: i ruoli (cassa)

Nel periodo gennaio-maggio 2017 il gettito derivante dai ruoli si è attestato a 3.491 milioni (-30 milioni di euro, pari a -0,9%) di cui: 2.116 milioni di euro (+12 milioni di euro, pari a +0,6%) sono affluiti dai ruoli relativi alle imposte dirette e 1.375 milioni di euro (-42 milioni di euro, pari a -3,0%) da quelli delle imposte indirette.

Incassi da ruoli

	Ruoli (incassi) (in milioni di euro)	Preconsuntivo		Var. ass.	Var. %
		Gen-Mag	Gen-Mag	Gen-Mag	Gen-Mag
		2016	2017	2016-2017	2016-2017
IRPEF		1308	1401	93	7,1%
IRES		781	702	-79	-10,1%
ILOR		3	1	-2	-66,7%
Altre dirette		12	12		
Totale imposte dirette		2.104	2.116	12	0,6%
Registro		48	36	-12	-25,0%
IVA		1342	1325	-17	-1,3%
Bollo					
Tasse e imposte ipotecarie		5	3	-2	-40,0%
Tasse automobilistiche		7	4	-3	-42,9%
Altre indirette		15	7	-8	-53,3%
Totale imposte indirette		1.417	1.375	-42	-3,0%
Totale ruoli		3.521	3.491	-30	-0,9%

	Ruoli (incassi) (in milioni di euro)	Preconsuntivo		Var. ass.	Var. %
		Mag	Mag	Mag	Mag
		2016	2017	2016-2017	2016-2017
IRPEF		316	484	168	53,2%
IRES		147	166	19	12,9%
ILOR					
Altre dirette		4	3	-1	
Totale imposte dirette		467	653	186	39,8%
Registro		13	7	-6	-46,2%
IVA		306	311	5	1,6%
Bollo					
Tasse e imposte ipotecarie		1		-1	-100,0%
Tasse automobilistiche		2	1	-1	-50,0%
Altre indirette		4	1	-3	-75,0%
Totale imposte indirette		326	320	-6	-1,8%
Totale ruoli		793	973	180	22,7%

SEZIONE II

Entrate tributarie degli enti territoriali

Premessa

In questa sezione del bollettino vengono analizzati i dati mensilmente monitorabili relativi alle entrate tributarie territoriali. In particolare, vengono esposti i dati relativi all'addizionale regionale e comunale all'IRPEF, all'imposta regionale sulle attività produttive, all'IMU-IMIS e alla TASI.

Entrate territoriali

Le entrate derivanti dagli enti territoriali del periodo gennaio-maggio 2017, pari a 10.368 milioni di euro, in diminuzione dell'1,6% (-164 milioni di euro).

Addizionale regionale all'IRPEF: le entrate del periodo si attestano a 3.665 milioni di euro (+43 milioni di euro, pari a +1,2%). Dai soggetti privati derivano 1.905 milioni di euro (+36 milioni di euro, pari a +1,9%) e dalle amministrazioni pubbliche 1.760 milioni di euro (+7 milioni di euro, pari a +0,4%).

Addizionale comunale all'IRPEF: il gettito ammonta a 1.252 milioni di euro (+3 milioni di euro, pari a +0,2%). Dai soggetti privati derivano 686 milioni di euro (+4 milioni di euro, pari a +0,6%) mentre dalle amministrazioni pubbliche 566 milioni di euro (-1 milione di euro, pari a -0,2%).

IRAP: risulta pari a 4.945 milioni di euro (-264 milioni di euro, pari a -5,1%). Dai soggetti privati affluiscono 798 milioni di euro (-254 milioni di euro, pari a -24,1%) e dalle amministrazioni pubbliche 4.147 milioni di euro (-10 milioni di euro, pari a -0,2%).

Imposta municipale propria IMU-IMIS: ammonta a 478 milioni di euro (+85 milioni di euro, pari a +21,6%).

TASI: il gettito si attesta a 28 milioni di euro, in diminuzione di 31 milioni (-52,5%)

Entrate territoriali e degli enti locali

Entrate territoriali e degli enti locali (in milioni di euro)	Preconsuntivo		Var. ass.		Var. %	
	Gen-Mag		Gen-Mag		Gen-Mag	
	2016	2017	2016-2017		2016-2017	
Addizionale regionale IRPEF	3.622	3.665	43	12%		
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	1.869	1.905	36	19%		
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore pubblico)	1.753	1.760	7	0,4%		
Addizionale comunale IRPEF	1.249	1.252	3	0,2%		
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	682	686	4	0,6%		
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore pubblico)	567	566	-1	-0,2%		
IRAP	5.209	4.945	-264	-5,1%		
IRAP privata	1.052	798	-254	-24,1%		
IRAP pubblica	4.157	4.147	-10	-0,2%		
Imu - Imis (Quota comuni)	393	478	85	21,6%		
TASI	59	28	-31	-52,5%		
Totale entrate territoriali	10.532	10.368	-164	-1,6%		

Entrate territoriali e degli enti locali (in milioni di euro)	Preconsuntivo		Var. ass.		Var. %	
	Mag		Mag		Mag	
	2016	2017	2016-2017		2016-2017	
Addizionale regionale IRPEF	927	942	15	1,6%		
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	447	457	10	2,2%		
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore pubblico)	480	485	5	1,0%		
Addizionale comunale IRPEF	359	362	3	0,8%		
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	189	191	2	1,1%		
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore pubblico)	170	171	1	0,6%		
IRAP	1.073	1.012	-61	-5,7%		
IRAP privata	319	244	-75	-23,5%		
IRAP pubblica	754	768	14	1,9%		
Imu - Imis (Quota comuni)	89	120	31	34,8%		
TASI	7	6	-1	-14,3%		
Totale entrate territoriali	2.455	2.442	-13	-0,5%		

SEZIONE III
Compensazioni delle entrate tributarie erariali

Nel periodo gennaio-maggio 2017 le somme utilizzate in compensazione⁽¹⁾ ammontano a 10.123 milioni (+820 milioni di euro, pari a +8,8%) di cui: 2.485 milioni di euro (-27 milioni di euro, pari a -1,1%) sono relativi alle imposte dirette, 7.442 milioni di euro (+801 milioni di euro, pari a +12,1%) alle imposte indirette e 196 milioni di euro (+46 milioni di euro, pari a +30,7%) alle entrate degli enti territoriali.

	Compensazioni (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
		Gen-Mag 2016	Gen-Mag 2017	Gen-Mag 2016-2017	Gen-Mag 2016-2017
Irpef		1503	1505	2	0,1%
Ires		405	387	-18	-4,4%
Imposte Sostitutive		22	13	-9	-40,9%
Altre imposte dirette		582	580	-2	-0,3%
Totale imposte dirette		2.512	2.485	-27	-1,1%
Iva Lorda		6.641	7.442	801	12,1%
Altre imposte indirette					
Totale imposte indirette		6.641	7.442	801	12,1%
ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE		15	14	-1	-6,7%
ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE		18	7	-11	-61,1%
IRAP		117	175	58	49,6%
Totale entrate territoriali		150	196	46	30,7%
Totale compensazioni		9.303	10.123	820	8,8%

	Compensazioni (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
		Mag 2016	Mag 2017	Mag 2016-2017	Mag 2016-2017
Irpef		222	176	-46	-20,7%
Ires		79	59	-20	-25,3%
Imposte Sostitutive		5	2	-3	-60,0%
Altre imposte dirette		92	101	9	9,8%
Totale imposte dirette		398	338	-60	-15,1%
Iva Lorda		1.757	1.862	105	6,0%
Altre imposte indirette					
Totale imposte indirette		1.757	1.862	105	6,0%
ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE		2	3	1	50,0%
ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE		2	1	-1	-50,0%
IRAP		28	33	5	17,9%
Totale entrate territoriali		32	37	5	15,6%
Totale compensazioni		2.187	2.237	50	2,3%

⁽¹⁾Vengono analizzati i dati relativi alle sole compensazioni di imposta operate sulle entrate tributarie erariali e territoriali. Non vengono considerate le agevolazioni fiscali e i crediti di imposta, fruiti con il meccanismo delle compensazioni, in quanto classificate nel Bilancio dello Stato come spese.

SEZIONE IV
ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI: incassi

Incassi totali

Nel periodo gennaio-maggio 2017 le entrate del Bilancio dello Stato hanno registrato incassi per 154.372 milioni di euro (+2.096 milioni di euro, pari a +1,4%). La dinamica degli incassi riflette l'andamento negativo delle imposte dirette (-0,8%) e positivo delle imposte indirette (+3,7%).

Analisi dei flussi di periodo

Imposte dirette

Le imposte dirette, pari a 78.316 milioni di euro, registrano una variazione negativa di 613 milioni di euro. Tra le principali imposte dirette, l'**IRPEF** registra incassi per 69.568 milioni di euro (-413 milioni di euro, pari a -0,6%) che derivano dalle ritenute sui redditi dei dipendenti del settore privato per 31.755 milioni di euro (+121 milioni di euro, pari a +0,4%), dalle ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico per 29.887 milioni di euro (-591 milioni di euro, pari a -1,9%), dalle ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi per 5.036 milioni di euro (-33 milioni di euro, pari a -0,7%). I versamenti in autoliquidazione IRPEF ammontano a 774 milioni di euro (+6 milioni di euro, pari a +0,8%).

L'**IRES**, pari a 2.030 milioni di euro, presenta un aumento di 138 milioni di euro (+7,3%). Dall'autoliquidazione IRES derivano 1.327 milioni di euro (+216 milioni di euro, pari a +19,5%).

Tra le altre imposte dirette si segnalano l'**imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale** pari a 3.169 milioni di euro (+18 milioni di euro, pari a +0,6%), l'**imposta sui redditi da capitale e sulle plusvalenze** che ammonta a 485 milioni di euro (-166 milioni di euro, pari a -25,5%) e l'**imposta sostitutiva sui fondi pensione** che ammonta a 620 milioni di euro (-5 milioni di euro, pari a -0,7%). Derivano incassi pari a 392 milioni, in aumento di 75 milioni di euro rispetto al 2016 (+23,5%), dalle **ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche**.

Imposte indirette

Le imposte indirette, pari a 76.056 milioni di euro, sono aumentate di 2.708 milioni di euro (+3,7%). L'**IVA** si attesta a 47.721 milioni di euro (+1.960 milioni di euro, pari a +4,3%); 40.843 milioni di euro (+962 milioni di euro, pari a +2,4%) derivano dalla componente sugli **scambi interni**, di cui 3.796 milioni di euro (-41 milioni di euro, pari a -1,1%) dai versamenti delle P.A. a titolo di *split payment* (L. n. 190/2014), e 5.552 milioni di euro (+1.016 milioni di euro, pari a +22,4%) derivano dal prelievo sulle **importazioni**.

Positive le **tasse e imposte ipotecarie** (+59 milioni di euro, pari a +10,3%) i **canoni di abbonamento radio e**

TV (+630 milioni di euro) e gli incassi da **apparecchi e congegni di gioco** (+512 milioni di euro, pari a +27,0%), mentre risultano negative l'imposta di **bollo** (-117 milioni di euro, pari a -3,9%), l'**accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi** (oli minerali) (-60 milioni di euro, pari a -0,7%), l'**accisa sull'energia elettrica e addizionali** (-138 milioni di euro, pari a -12,5%) e l'**imposta sul consumo dei tabacchi** (-231 milioni di euro, pari a -5,6%)

Analisi dei flussi del mese

Nel mese di maggio 2017 gli incassi totali registrati ammontano a 33.467 milioni di euro (-327 milioni di euro, pari a -1,0%).

Gli incassi relativi alle imposte dirette ammontano a 13.383 milioni di euro (-1.196 milioni di euro, pari a -8,2%). Le entrate **IRPEF** sono risultate pari a 12.157 milioni di euro (-1.124 milioni di euro, pari a -8,5%). L'**IRES** ammonta a 309 milioni di euro (+30 milioni di euro, pari a +10,8%).

Risultano pari a 20.084 milioni di euro (+869 milioni di euro, pari a +4,5%) gli incassi relativi alle imposte indirette. Il gettito dell'**IIVA** si attesta a 12.812 milioni di euro (+310 milioni di euro, pari a +2,5%): 11.401 milioni di euro (+141 milioni di euro, pari a +1,3%) derivano dalla componente sugli **scambi interni**, di cui 726 milioni di euro (-63 milioni di euro, pari a -8,0%) dai versamenti delle P.A. a titolo di *split payment* (L. n. 190/2014), e 1.099 milioni di euro (+163 milioni di euro, pari a +17,4%) derivano dal prelievo sulle **importazioni**.

Sintesi del bilancio dello Stato

	Incassi	Preconsuntivo		Var. ass.	Var. %
	(in milioni di euro)	Gen-Mag	Gen-Mag	Gen-Mag	Gen-Mag
		2016	2017	2016-2017	2016-2017
IRPEF		69.981	69.568	-413	-0,6%
Ritenute dipendenti settore pubblico		30.478	29.887	-591	-1,9%
Ritenute dipendenti settore privato		31.634	31.755	121	0,4%
Ritenute lavoratori autonomi		5.069	5.036	-33	-0,7%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.		724	715	-9	-1,2%
IRPEF saldo		168	179	11	6,5%
IRPEF acconto		599	595	-4	-0,7%
IRES		1.892	2.030	138	7,3%
<i>di cui</i>					
IRES saldo		265	336	71	26,8%
IRES acconto		846	991	145	17,1%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.		3.151	3.169	18	0,6%
<i>di cui</i>					
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito		249	230	-19	-7,6%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96		1.687	1.502	-185	-11,0%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche		318	392	74	23,3%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze		651	485	-166	-25,5%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)		46	53	7	15,2%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni		2	11	9	450,0%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione		625	620	-5	-0,8%
Altre dirette		2.263	1.988	-275	-12,2%
Imposte dirette		78.929	78.316	-613	-0,8%
Registro		1.791	1.796	5	0,3%
IVA		45.760	47.721	1.961	4,3%
scambi interni		39.881	40.843	962	2,4%
<i>di cui</i>					
Vers. da parte di P.A. Split Payment		3.837	3.796	-41	-1,1%
importazioni		4.537	5.552	1.015	22,4%
Bollo		3.024	2.907	-117	-3,9%
Assicurazioni		1.583	1.639	56	3,5%
Tasse e imposte ipotecarie		576	635	59	10,2%
Canoni di abbonamento radio e TV		20	651	631	
Concessioni governative		485	475	-10	-2,1%
Tasse automobilistiche		132	125	-7	-5,3%
Diritti catastali e di scritturato		230	253	23	10,0%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi		9.086	9.026	-60	-0,7%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili		234	257	23	9,8%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6, c. 7		1.100	963	-137	-12,5%
Accisa sul gas naturale per combustione		1.194	1.184	-10	-0,8%
Imposta sul consumo dei tabacchi		4.111	3.879	-232	-5,6%
Provento del lotto*		680	607	-73	-10,7%
Proventi delle attività di gioco		110	107	-3	-2,7%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39, c. 13)		1.897	2.409	512	27,0%
Altre indirette		1.334	1.422	88	6,6%
Imposte indirette		73.347	76.056	2.709	3,7%
Totale entrate		152.276	154.372	2.096	1,4%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

Sintesi del bilancio dello Stato

	Incassi	Preconsuntivo		Var. ass.	Var. %
	(in milioni di euro)	Mag	Mag	Mag	Mag
		2016	2017	2016-2017	2016-2017
IRPEF		13.281	12.157	-1.124	-8,5%
Ritenute dipendenti settore pubblico		6.347	4.996	-1.351	-21,3%
Ritenute dipendenti settore privato		5.412	5.515	103	1,9%
Ritenute lavoratori autonomi		981	947	-34	-3,5%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.		123	113	-10	-8,1%
IRPEF saldo		23	26	3	13,0%
IRPEF acconto		79	77	-2	-2,5%
IRES		279	309	30	10,8%
<i>di cui</i>					
IRES saldo		35	40	5	14,3%
IRES acconto		97	103	6	6,2%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.		433	590	157	36,3%
<i>di cui</i>					
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito		3	1	-2	-66,7%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96		245	344	99	40,4%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche		25	41	16	64,0%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze		6	16	10	166,7%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)		7	6	-1	-14,3%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni			11	11	
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione					
Altre dirette		548	253	-295	-53,8%
Imposte dirette		14.579	13.383	-1.196	-8,2%
Registro		411	380	-31	-7,5%
IVA		12.502	12.812	310	2,5%
scambi interni		11.260	11.401	141	1,3%
<i>di cui</i>					
Vers. da parte di P.A. Split Payment		789	726	-63	-8,0%
importazioni		936	1.099	163	17,4%
Bollo		774	763	-11	-1,4%
Assicurazioni		1.215	1.259	44	3,6%
Tasse e imposte ipotecarie		131	130	-1	-0,8%
Canoni di abbonamento radio e TV		3	379	376	12533,3%
Concessioni governative		52	60	8	15,4%
Tasse automobilistiche		27	23	-4	-14,8%
Diritti catastali e di scritturato		50	52	2	4,0%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi		2.013	1.954	-59	-2,9%
Accisa e imposta erariale sui gas incombustibili		43	44	1	2,3%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 511/88, art. 6.c.7		177	158	-19	-10,7%
Accisa sul gas naturale per combustione		242	226	-16	-6,6%
Imposta sul consumo dei tabacchi		830	776	-54	-6,5%
Provento del lotto*		169	148	-21	-12,4%
Proventi delle attività di gioco		22	24	2	9,1%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39.c.13)		249	483	234	94,0%
Altre indirette		305	413	108	35,4%
Imposte indirette		19.215	20.084	869	4,5%
Totale entrate		33.794	33.467	-327	-1,0%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

Guida interpretativa al Bollettino delle Entrate Tributarie

Guida interpretativa al Bollettino delle Entrate Tributarie

Il Bollettino delle entrate tributarie erariali è una pubblicazione mensile in cui vengono analizzati i flussi relativi al gettito di competenza e di cassa. I dati riportati sono quelli che confluiscono nel Bilancio dello Stato, l'attività di analisi e consuntivazione viene realizzata tenendo conto della normativa stabilita per la redazione del bilancio. Nel rispetto del principio di integrità tutte le entrate vengono indicate al lordo di qualsiasi onere o provento alle stesse collegato.

Per tener conto della fiscalità degli enti locali, anche in considerazione del fatto che la contabilità nazionale si riferisce all'aggregato delle Pubbliche Amministrazioni, sono stati inseriti i dati di alcuni tributi locali per i quali è possibile effettuare il monitoraggio mensile. L'analisi dei flussi riportata nel bollettino, pur fondandosi sulle regole della contabilità nazionale, è costruita secondo i criteri contabili del SEC 2010 che rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione dei saldi di finanza pubblica (deficit e debito) rilevanti ai fini del Patto di Stabilità e Sviluppo siglato tra i paesi dell'Unione Europea.

Dall'esame del contenuto del Bollettino sulle entrate tributarie si evidenzia, anzitutto, la divisione in sezioni che ha il principale scopo di distinguere le varie tipologie di dati.

Il Bollettino rappresenta, sia su tabelle di sintesi che su grafici, il gettito dell'anno in corso e lo pone a confronto con quello dell'anno precedente per adeguarsi allo standard internazionale (ROSC) cui l'Italia ha aderito.

La logica seguita è quella della contabilità e finanza pubblica. La L. n. 196/2009, che disciplina la normativa in materia di contabilità e di finanza pubblica, abrogando la L. n. 468/1978, ha adeguato le disposizioni in materia della finanza pubblica e del bilancio alle esigenze poste dall'adesione dell'Italia all'Unione monetaria, dall'evoluzione del sistema economico e dal nuovo assetto istituzionale tra Stato ed Enti decentrati. La nuova legge, destinata all'intero aggregato delle Amministrazioni Pubbliche, ha previsto l'armonizzazione dei sistemi contabili e schemi di bilancio, ridisegnando il ciclo della programmazione economico-finanziaria e di bilancio nelle sue fasi temporali e nei suoi documenti tipici, con un maggior coinvolgimento di tutti i livelli di governo nella definizione e condivisione degli obiettivi di bilancio. La programmazione finanziaria e di bilancio è orientata al medio termine, attraverso una effettiva programmazione triennale delle politiche, degli obiettivi e delle risorse, nonché una maggiore attenzione alle grandezze strutturali del bilancio. Non perdendo di vista questa visuale, ma amplificandola con l'ausilio grafico, nel bollettino vengono riportati e confrontati i dati di entrata del bilancio dello Stato per poi spiegare le differenze riscontrate sul gettito.

Nel Bollettino vengono riportate le entrate tributarie erariali derivanti dagli accertamenti secondo il criterio della competenza giuridica. Vengono esposti inoltre i dati sul gettito al netto delle entrate derivanti dai ruoli. Alla base di questa scelta vi sono due ragioni:

- una riferibile ai criteri del Sistema Europeo dei Conti (SEC 2010) che, come già detto, rappresenta il contesto contabile per la determinazione dei saldi di finanza pubblica (deficit e debito);
- l'altra riferibile al monitoraggio delle entrate tributarie.

I principi del SEC 2010 indicano che la costruzione dei conti sulle entrate tributarie va fatta seguendo il principio della competenza economica, partendo dai dati relativi alla competenza giuridica. A questo criterio generale fanno eccezione le entrate derivanti dai ruoli. Per queste infatti la competenza giuridica (l'accertamento) corrisponde all'emissione del ruolo e, l'incasso, all'effettivo pagamento da parte del contribuente.

Nel flusso finanziario delle imposte la competenza giuridica rappresenta il momento in cui nasce l'obbligazione tributaria. In Italia le informazioni sulle entrate fiscali delle Pubbliche Amministrazioni (Stato, Regioni, Province, Comuni) derivano da bilanci che sono di tipo finanziario. Sono basati cioè sul sistema della doppia registrazione: sulla base degli incassi e sulla base della competenza giuridica, sempre dei flussi finanziari.

I dati sulle entrate fiscali sono riportati nel rispetto del principio della competenza giuridica, stando a quanto stabilito dalle regole di contabilità dello Stato. Le entrate dirette ed indirette fanno riferimento a quelle rilevate sul Bilancio dello Stato.

Oltre ad evidenziare i dati attraverso le tabelle, si è dato rilievo ai grafici che sintetizzano graficamente il volume delle entrate nei due anni precedenti ed in quello corrente, avendo come riferimento il mese. Altri grafici visualizzano le differenze di gettito ponendo a

di Stabilità e manovre fiscali) e da quelli legati al movimento delle grandezze macroeconomiche. Le tabelle a completamento del Bollettino riportano il dato numerico.

Sezione I

In questa sezione vengono riportati i dati relativi agli incassi derivanti dall'attività di accertamento e controllo (ruoli).

Sezione II

La tematica relativa alle entrate derivanti dagli enti territoriali è di grande rilevanza e va letta nell'ottica globale di verifica del Patto di Stabilità interno e degli stessi parametri di Maastricht. Si è reso opportuno, pertanto, ampliare la logica di costruzione del Bollettino anche al gettito proveniente dagli enti territoriali e locali riportando quelle entrate su cui è possibile effettuare un monitoraggio mensile.

Sezione III

In questa sezione vengono riportati i dati relativi alle compensazioni operate sulle entrate tributarie erariali, dirette e indirette, e sulle entrate territoriali. Vengono analizzate solo le compensazioni di imposta, mentre le agevolazioni fiscali e i crediti di imposta, anche se fruiti con il meccanismo delle compensazioni, vengono classificate nel Bilancio dello Stato come spese.

Sezione IV

La Sezione esprime l'altro aspetto dell'analisi dei flussi finanziari che, se non può prescindere dal considerare il criterio della competenza giuridica, non può non considerare il momento in cui le entrate vengono effettivamente incassate. Il criterio è quello di cassa.

Naturalmente il dato riportato fa riferimento al Bilancio dello Stato e, in virtù dell'applicazione del principio di integrità, le entrate risultano al lordo di eventuali spese di riscossione o di altre spese.

Il gettito derivante da provvedimenti fiscali di grande impatto viene riportato in questa sezione in modo specifico. Il gettito viene analizzato tenendo in considerazione anche eventuali fattori di disomogeneità.

Guida normativa

In questa parte del bollettino si fornisce una guida all'interpretazione normativa del bollettino ed alla lettura dei dati delle imposte delle appendici statistiche. La guida alla lettura delle imposte dell'appendice segue l'ordine proposto nell'appendice stessa ed ha lo scopo di spiegare l'origine del dato indicato e rilevabile dal Bilancio dello Stato.

Appendici statistiche

Il Bollettino mensile è corredato da Appendici statistiche e dalla guida interpretativa.

Le Appendici statistiche sono suddivise con riferimento al contenuto in:

- **Appendice statistica 1** che prevede l'esposizione in tabelle dei dati di accertamento distinti per tipologia di imposta per ogni mese dell'anno in corso e rispetto ai due anni precedenti;
- **Appendice statistica 2** che riporta i dati relativi alle principali imposte gestite dagli Enti Locali.

La Guida interpretativa delle appendici statistiche fornisce un ausilio alla lettura dei dati delle imposte delle appendici statistiche. La guida segue l'ordine proposto nell'appendice stessa ed ha lo scopo di spiegare l'origine del dato indicato e rilevabile dal Bilancio dello Stato.

Responsabile

Sabatino Alimenti

Redattore

Francesca Nesci

Collaboratori

Luigia Cesare, Maria Saporoso, Salvatore Veraldi



Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento delle Finanze
Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali - Ufficio II
Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma
Tel. +39 06 93836170/1/2 Fax +39 06 50171830
Internet: <http://www.finanze.it>
E-mail: df.def.segreteria@finanze.it